

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it

VIVILA REGIONE



POTENZA: MUSICA DAL VIVO Quarant'anni di rock e pop al Mainstreet

■ Stasera, alle 21, al Mainstreet cafe in via del Galitello, a Potenza, musica live con i Drops of gems. Si ripercorreranno quarant'anni di musica internazionale attraverso i classici del rock e del pop: da David Bowie ai Rolling Stones, passando per i Rem, i Doobie Brothers, i Toto ed Eric Clapton. Spazio anche ad artisti contemporanei come Bruno Mars e Muse.



POTENZA: DOMANI AL CONSERVATORIO Stefano Bruno a «Bravo Bravissimo...»

■ Secondo appuntamento con la 32esima stagione concertistica di Ateneo Musica Basilicata. Per la sezione «Bravo Bravissimo...C'è un palco per te», dedicata ai giovani talenti musicali emergenti, si esibirà come violoncello solista Stefano Bruno, uno straordinario musicista lucano di soli 16 anni. Il giovane solista sarà accompagnato dall'Orchestra Filarmonica di Odessa L'appuntamento è per domani alle 19 nel Conservatorio di Potenza.

Borrometi e la «condanna» dalla mafia che va nel piatto

di GIOVANNI RIVELLI

La pericolosità del pomodoro Pachino. In Italia c'è una persona che da 5 anni non può condurre una vita normale e vive sotto scorta per quel pomodorino. È Paolo Borrometi, giornalista dell'Agi, fondatore del sito spia.it e, soprattutto, colui che, col suo lavoro, ha scoperto le infiltrazioni mafiose nel Consorzio di Tutela Igp del Pomodoro di Pachino portando all'espulsione dell'azienda più grande, riconducibile a un capomafia.

Quella del Pomodoro di Pachino è solo una delle storie che lo stesso Borrometi ripercorre nel suo libro di cui parlerà oggi, alle 17,30, a Matera, nella Sala degli Stemma del Palazzo Arcivescovile, in un appuntamento organizzato dalla «Giovane Europa». E il titolo del libro «Un morto ogni tanto» riprende quell'intercettazione che svelò l'intenzione dei boss di fare «ogni tanto un muricceddu, per dare una calmata a tutti» individuando in Borrometi la vittima.

«Il titolo - spiega Borrometi alla Gazzetta - parte da quel progetto di attentato scoperto dai Pm di Catania. A 35 anni non pensi che puoi saltare in aria e che puoi morire. Davanti a autobomba come quella che stavano preparando non ti puoi salvare e non c'è scorta che tenga. E questo solo perché ho fatto il mio dovere».

Ma ne è valsa la pena?

«È vero che così ho perso la libertà fisica, ma ho conservato quella più importante, quella di pensiero. Anche se spero di poter un giorno tornare libero, senza minacce di morte, magari a fare la spesa senza dover andare con la scorta a orario di chiusura o farla peggio on line. Ormai faccio pochissima vita pubblica in questo strano Paese in cui anche la vita sotto scorta per qualcuno è diventata un privilegio. La vorrei far fare a loro per sole 24 ore per fargli capire...».

Ma essere disposti ad affrontare tutto questo è più frutto di coscienza civile o di credo religioso?

«Entrambe le cose. In 5 anni di lontananza dalla Sicilia e dalla famiglia, senza poter, a 35 anni, andare a un concerto o corteggiare una donna per farmi una famiglia, nelle notti



SOTTO PROTEZIONE
Paolo Borrometi, "colpevole" di aver scoperto gli interessi mafiosi nel Pomodoro di Pachino

buie ho trovato sempre la preghiera a consolare le mie lacrime mute. Ma dall'altro lato c'è la voglia di essere cittadini. Da sempre abbiamo aspettato qualcuno che ci resolvesse i problemi, rassegnati a che nulla cambiasse. Io ho fatto il mio ruolo da giornalista che è mettere i cittadini nella condizione di scegliere. Ho sempre fatto nomi e cognomi di chi è corrotto o svende il proprio ruolo. L'ho fatto per togliere l'alibi del «io non so»: le persone devono dire da che parte stanno».

Vuol dire che non c'è sufficiente attenzione?

«Oggi di mafie non si parla: si soffiava sulle paure immediate, sulla microcriminalità su quella paura del "diverso" che conquista spazi sui giornali. La strategia di inabissamento delle mafie ha funzionato: sparare di meno e far più affari. Così non ha eco quella "chiamata alle armi" per contrastarle fatta da persone come Paolo Borsellino e Don Ciotti.

E vale solo per territori come la Sicilia, o ovunque?

«Se tutto è mafia poi nulla è mafia. Ma le mafie fanno affari proprio nei territori in cui pensiamo che la mafia non esiste. Territori come questo in cui c'è una cultura della la-boriosità, in cui la gente se gli parli di mafia si indigna ma se gli parli di criminalità economica la riconosce. Le mafie investono anche in queste aree a esempio riciclando soldi di droga e gioco d'azzardo. E poi c'è il tema delle agromafie: ogni cittadino europeo mette in tavola prodotti frutto della mafia. Il problema, insomma, può anche partire da Pachino, ma arriva sulle tavole di tutti».



TESTIMONIANZA Il libro di Borrometi

POTENZA IERI LA PRESENTAZIONE NELLA SALA DELL'ARCO DEL COMUNE

Arte urbana a Potenza con Identità contemporanea Opera dell'artista potentina Elisa Laraia

di EVA BONITATIBUS

Potenza torna a comunicare arte urbana. E a raccontare storie di persone straordinarie. Da oggi prende infatti il via la nuova esposizione del progetto Lap Laboratorio permanente di Arte Pubblica con l'opera «Identità Contemporanea | Contemporary Identity» di Elisa Laraia, a cura di Eleonora Frattarolo. Si tratta di sei giovani volti, collocati in altrettanti spazi della città, ciascuno a rappresentare le realtà di volontariato nelle quali operano. Giusy Martino, Abbass Davies, Tiziana Angelucci, Maria Elena Bencivenga, Francesca Romaniello, Vincenzo Paradiso raccontano le loro storie, storie di generosità, di altruismo, di abnegazione. Il concetto sotteso al progetto ruota intorno al principio «far del bene», risorsa essenziale di una comunità che punta sui giovani impegnati nella più solida forma di generosità organizzata del nostro paese. Un messaggio sociale importante che ben si colloca nel quadro delle celebrazioni gerardiane che il capoluogo lucano si appresta a vivere. Il progetto è infatti patrocinato dal Comune di Potenza, dalla Regione, dall'Arcidiocesi di Potenza, Muro Lucano e Marsiconuovo - San Gerardo 1119-2019 - Nono Centenario. La novità di questa nuova edizione è il contenuto multimediale messo in essere dalle immagini installate: tramite la App «Lap Laboratorio permanente di Arte Pubblica», puntando il cellulare su ciascuno dei 6 volti che occupano le 6 postazioni, sarà possibile ascoltare i video in cui ciascuno narra del «fare del bene» come risorsa essenziale della vita di ognuno. La presentazione di Identità Contemporanea è avvenuta nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella Sala dell'Arco del Palazzo di città cui hanno preso parte il sindaco Dario De Luca, l'assessore alla Cultura Roberto Falotico, il delegato per l'Arcidiocesi per l'anno gerardiano, don Dino Lasalvia, l'ideatrice del Lap Elisa Laraia e i partners Margherita Giacommo per Vetrotecnica in Arte, Luigi Fontana per FL Retail e Maria Rosaria Falco per Falcar. «A 10 anni dalla prima esposizione permanente a Potenza - ha detto Elisa Laraia - il Lap rinnova il suo concept di fondo: lavorare per le Comunità con le Comunità. I cittadini-attori-fruitori parlano delle loro esperienze di vita, esprimendo ciascuno il senso del proprio agire nella e per la comunità cittadina».



Identità Contemporanea | Contemporary Identity
a cura di Frattarolo

EVENTO
In alto alcuni momenti della presentazione dell'iniziativa

INIZIATIVE CON IL PROF. PAOLO COLOMBO DELL'UNIVERSITÀ DEL SACRO CUORE DI MILANO

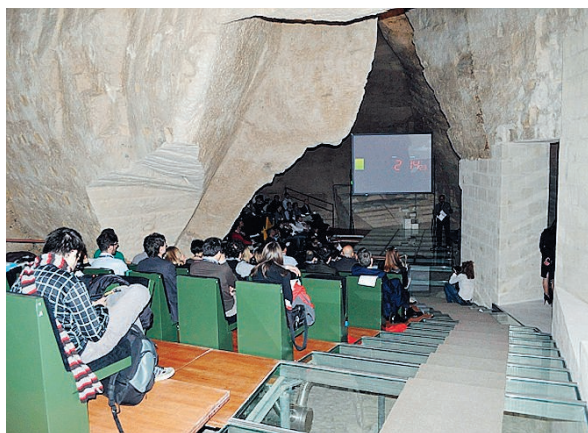
Festival Metropolis, nella Casa Cava lezione «narrata» su Adriano Olivetti

Con la «lezione narrata» in forma teatrale «Adriano Olivetti e il primo pc. La grande opportunità perduta» viene proposta al pubblico oggi l'anteprima della terza edizione del Festival Metropolis organizzato dall'Associazione Statuto del lavoratore. It, che si svolgerà a Matera a settembre con una rassegna cinematografica su Ermano Olmi ed il neorealismo, laboratori culturali per la costruzione di comunità, una mostra fotografica sul lavoro e le urgenze sociali, la proiezione e la premiazione dei migliori documentari sul lavoro e le attività produttive in Italia.

Lo spettacolo di questa sera, avrà come protagonista il professor **Paolo Colombo**, ordinario di Storia delle

istituzioni politiche nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove insegna anche Storia contemporanea. Colombo racconterà l'avventura pionieristica di Olivetti nel mondo dell'elettronica: un laboratorio di giovani talenti, i primi passi dell'informatica in Italia, la straordinaria realizzazione del primo personal computer, e sullo sfondo la storia italiana degli anni '50 e '60. Si racconterà l'Olivetti di Adriano, fucina di sogni, di creatività e di cultura raffinata, e degli importanti successi commerciali a livello internazionale. Narrare questa storia vuol dire sottolineare l'importanza della fiducia riposta nella capacità di visione di uomini illuminati, nell'in-

CASA CAVA
Qui è in programma la iniziativa con il docente universitario Paolo Colombo



traprendenza dei giovani, negli effetti virtuosi dell'innovazione, fiducia senza la quale le crisi sembrano insuperabili.

«La scelta di raccontare la storia di Adriano Olivetti - dicono gli organizzatori - non è casuale. La designazione di Matera a capitale europea della cultura 2019 ha poggato sulla capacità della città di rendersi protagonista di una modernizzazio-

ne urbanistica e sociale dagli anni '50 in poi, anni in cui lo stesso Olivetti prendendo parte al progetto mise in moto un complesso ed entusiasmante processo di rigenerazione urbana che progressivamente investì tutta la città e tutta la regione Basilicata».

Lo spettacolo, inserito nel calendario eventi di Natale del Comune, sarà portato in scena alle 20 nella Casa Cava. Ingresso libero. [\[c.cos.\]](http://c.cos/)

RAPPRESENTAZIONI TEMPO PERMETTENDO

Si replica a Pisticci il Presepe vivente

Per due sere l'antico ed affascinante rione Ter-ravecchia, a Pisticci, si è trasformato in una piccola Betlemme. Un appuntamento molto atteso, quello del Presepe Vivente ideato, preparato e messo in scena da Enotria Felix e altre associazioni locali partner. La rappresentazione itinerante, che ha toccato civettuoli angoli del borgo, ha saputo raccontare quel senso profondo della religiosità popolare ripercorrendo le tappe che hanno portato alla nascita di Gesù. Un dieci e lode agli organizzatori di Enotria Felix che sono riusciti, anche questa volta, a progettare e far rivivere un passato ricco di storia e di memorie, grazie ad una organizzazione semplicemente straordinaria con una indovinata scelta delle comparse e dei costumi, studiati nei minimi particolari, omaggiato dalla presenza di un pubblico numeroso, attento, ma anche esigente. Lo spettacolo del 23 e del 30 dicembre, compatibilmente con le condizioni meteo, sarà replicato oggi a Pisticci centro e domani a Marconia. [\[michele.selvaggi\]](http://michele.selvaggi)